

(I lavori iniziano alle ore 14.37 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1633 presentata da Marrone, inerente a "Ordine del giorno n. 235 su istituto della diffida amministrativa: quale lo stato di attuazione?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1633.
La parola al Consigliere Marrone per l'illustrazione.

MARRONE Maurizio

Grazie, Presidente.

Si chiede alla Giunta di riferire lo stato di attuazione di questo ordine del giorno che è stato approvato nel febbraio 2015 e conteneva una serie di proposte, peraltro avanzate da Confindustria.

In particolare, si chiedeva di adottare in Regione Piemonte lo strumento della diffida amministrativa che - ricordo brevemente - invece di applicare automaticamente la sanzione, permetterebbe di emettere una diffida ad adempiere, quindi consentirebbe alle imprese cui venga contestata una qualche violazione a conformarsi al regolamento violato che, però, consentirebbe di evitare la sanzione. È ovviamente un sistema di dialogo, che quindi dovrebbe venire incontro a tante aziende e industrie piemontesi in questo momento di crisi.

Ieri, il tema è stato incidentalmente toccato durante l'assemblea pubblica dell'Unione Industriale, alla quale è intervenuto anche il Vicepresidente Reschigna; si voleva chiedere alla Giunta regionale qual è lo stato di attuazione di questo atto di indirizzo.

PRESIDENTE

Grazie, collega Marrone.

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

Ringrazio anzitutto il Consigliere Marrone per il quesito sulla materia, perché mi ha consentito di verificare lo stato dell'arte su cui non avevo aggiornamenti.

Tralascio nella risposta gli appunti relativamente all'istituto della diffida amministrativa e alla disciplina regionale, introdotta con legge n. 9 del 2015 della Regione Piemonte.

La diffida amministrativa è un istituto estendibile tramite ulteriori iniziative legislative. La l.r. n. 9/2011 ha introdotto l'istituto in questione nell'ordinamento interno, limitatamente ai procedimenti sanzionatori di propria competenza, diretta o trasferita. In particolare, ciò è avvenuto in materia di commercio, somministrazione di alimenti e bevande, esercizio di attività di artigianato a contatto con il pubblico, divieto di fumo, nonché nelle fattispecie sanzionatorie previste dai regolamenti comunali.

Tuttavia, l'applicazione dell'istituto è espressamente estendibile ad altri settori da specifici leggi di settore. Si tratta di ambiti sanzionatori già oggetto di trasferimento di competenza in campo ad altri enti (Enti locali, ASL o Camere di commercio), in seguito a progressi processi di delega in direzione di Enti locali e Camere di commercio, da ultimo rappresentati dalla l.r. n. 9/2011.

Si precisa infine che per disincentivare recidive, accordi collusivi e violazioni di carattere sostanziale ai beni giuridici tutelati dalle leggi di settore, la diffida non è prorogabile né rinnovabile né reiterabile e non opera in caso di attività svolta senza autorizzazione, licenza, concessione, permesso, o nulla osta comunque denominato.

La Regione monitora l'applicazione dell'istituto della diffida amministrativa e può dettare specifiche linee guida in materia. Allo stato non è pervenuta notizia di iniziativa in tal senso da parte degli Enti investiti da tale potestà, pertanto è stata sospesa ogni iniziativa di direttiva.

Fra le materie investite direttamente dall'istituto, solo per quelle ancora di competenza sanzionatoria regionale, è possibile ipotizzare - anzi, è doveroso ipotizzare - una sua applicazione diretta, che è poi demandata alle autorità che svolgono attività di vigilanza sul territorio (gli accertatori che constatano le violazioni sul territorio).

Visto che pare che in Regione Piemonte questo istituto, introdotto con legge regionale, non abbia subito un'adeguata applicazione, sarà cura di questa Giunta regionale - anche a seguito della sollecitazione contenuta nel question time - dare precise indicazioni, innanzitutto agli enti dipendenti direttamente dalla Regione - le ASL, per essere chiaro - e sollecitazioni nei confronti dei Comuni e delle Camere di commercio, perché questo istituto possa essere introdotto nei Comuni e nelle Camere di commercio attraverso gli atti di competenza dei rispettivi organi e nelle ASL perché queste ultime, essendo Aziende dipendenti dalla Regione Piemonte, devono attuare per prime gli istituti che la legislazione regionale istituisce.

Questa sarà la sollecitazione che nei prossimi giorni mi farò carico di esprimere.

OMISSIS

*(Alle ore 15.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)